TORINO
Anno 79 - Num. 99
Ogni numero Lire 1 —
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-046

LA STAMPA

LUNEDI'
9 Aprile 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

NUOVI SVILUPPI DELLA LOTTA IN TURINGIA

Fermata nella sua manovra verso est la III Armata cerca invano di consolidare i fianchi

Continua la contropressione germanica nella Ruhr e intorno alle teste di ponte alleate sul Weser - 1000 carri armati e circa 70 mila uomini persi dagli anglo-americani in 35 giorni

Fronte Occidentale, 9 aprile.

Sebbene la pressione degli alleati sia continuata accanita su tutti i settori del fronte occidentale, e nonostante gli sviluppi verso est della battaglia del Weser, si è diffusa tra i commentatori germanici un'aspettativa di decisi cambiamenti della situazione. Così un giornalista accreditato presso il Quartier Generale scriveva ieri sera che dopo due tempestose settimane, nelle quali la fisionomia del fronte occidentale cambiava di ora in ora, se non di minuto in minuto, si può finalmente parlare di una certa stabilizzazione in diversi settori ed aggiungeva: «Molti segni stanno ad indicare che verrà presto il momento in cui i germanici avranno nuovamente costituito una linea continua ed omogenea del fronte. Questo sviluppo significherebbe che si possono ancora avere delle sorprese sul teatro di guerra all'ovest».

A tale possibilità ha accennato certamente un alto ufficiale dello Stato Maggiore che, ricevendo i giornalisti al Quartier Generale del fronte occidentale, ha dichiarato: «L'ultima battaglia non è ancora stata combattuta. Il Comandante in capo del fronte occidentale considera la situazione con calma, come sempre ha fatto nei momenti critici. Anche oggi l'Esercito tedesco è sempre condotto secondo un piano. Le sue formazioni non si contano battute».

A questo riguardo lo stesso giornalista ha sottolineato che le profonde penetrazioni compiute dai carri armati anglo-americani nel territorio del Reich, tanto a nord quanto a sud, non debbono far credere che i tedeschi impegnati alle spalle delle avanguardie avversarie abbiano già cessato la resistenza. Un esempio tipico della situazione è fornito dal Gruppo d'Armate tedesche nel distretto della Ruhr.

Mentre aliquote della II Armata britannica e della I e IX Armata americane hanno già oltrepassato il Weser, il Gruppo germanico della Ruhr aggancia il grosso della I e IX Armata degli Stati Uniti, occupando praticamente l'intero bacino industriale ed impedendo che gli «alleati» possano sfruttarlo a loro vantaggio.

Negli ultimi 35 giorni Eisenhower ha perduto inoltre un migliaio di carri armati, trentamila uomini fatti prigionieri e un numero di morti e feriti probabilmente venticinque volte più elevato. In media, gli «alleati» perdono dunque ogni giorno 30 carri armati e duemila uomini.

Frattanto la situazione non ha subìto notevoli mutamenti nelle ultime ventiquattro ore. Nell'Olanda orientale gli «alleati» hanno continuato la loro pressione contro la testa di ponte germanica di Zutfen, come pure lungo la linea ferroviaria Deventer-Almelo, ma con scarsi risultati. Solamente a nord di Deventer gli uomini di Montgomery sono riusciti a varcare il canale di Schipberg. Anche a nord di Almelo gli assalti canadesi sono aumentati di violenza, ma sono stati arrestati alcuni chilometri a nord della città. Una compagnia di paracadutisti scesa a tergo delle linee germaniche è stata annientata da reparti di pronto intervento.

Nel settore adiacente la II Armata britannica, operando con la sua ala sinistra presso il Weser, nelle vicinanze di Werden, ha puntato verso Brema e con la sua ala destra è riuscita a formare una testa di ponte sul Weser, nelle vicinanze di Stolzenau. I britannici hanno preso contatto con la IX Armata americana, che dopo aver attraversato il Weser nelle vicinanze di Minden ed Hameln ha continuato ad attaccare con importanti colonne d'assalto in direzione di Hannover.

Un cuneo corazzato statunitense ha cercato di avanzare su Hildesheim, ma è stato fermato nei pressi di questa città. Un tentativo di diversione verso nord-est è stato sventato dai paracadutisti germanici schierati presso l'aerodromo.

Più a sud, fra Hameln e Hannoversch-Muenden (a nord-est di Kassel), dove il generale Hodges impiega formazioni corazzate (le cui fanterie però sono in parte ostacolate e trattenute nel Sauerland e nei monti di Rothaar) la situazione è rimasta praticamente invariata.

Intorno al bacino della Ruhr non si sono avuti cambiamenti sensibili. A nord di Dortmund come pure sul limite settentrionale della zona mineraria fra Gelsenkirchen ed Oberhausen, formazioni americane che attaccavano sono state intercettate. Anche sul Sieg e nelle montagne di Rothaar dalle due parti di Erntebrück numerosi attacchi nemici sono rimasti senza successo.

In Turingia la III Armata americana non ha potuto avanzare oltre la zona nella quale era penetrata due giorni or sono e che può essere delineata dalle seguenti città: Mühlhausen, Langensalza, parte occidentale di Erfurt, sud di Arnstadt e Suhl.

Gli statunitensi hanno interrotto i loro attacchi nel settore di Gotha come pure quelli in direzione di Erfurt. Attualmente il generale Patton si sforza di assicurare le vie dei rifornimenti molto minacciate e continuamente interrotte.

Centinaia di veicoli corazzati e motorizzati carichi di rinforzi, munizioni, carburante e vettovagliamento sono stati le vittime di questo costante pericolo e gli americani sono stati costretti di far avanzare i loro trasporti in convogli scortati da carri armati e da formazioni aeree importanti.

Gli sforzi degli americani di liberare il loro fianco settentrionale nel settore di Mühlhausen si sono scontrati con una resistenza tedesca molto violenta. Gli statunitensi sono nuovamente stati ricacciati da Ebeleben ed i resti delle loro formazioni si sono ritirati verso Schlotheim. A nord di Eisenach, nelle immediate vicinanze della città, gli americani hanno dovuto impegnare potenti forze per liberare l'autostrada e si sforzano di penetrare nuovamente nella città di Friedrichsroda, che è stata riconquistata dai tedeschi.

Sul fianco meridionale, nel settore di Meiningen, un poderoso gruppo da combattimento tedesco si mantiene alle spalle delle forze corazzate nemiche.

Tra le foreste di Turingia e il Rhoen gli americani hanno attaccato in direzione generale sud ed hanno potuto penetrare in Hildburghausen (a sud est di Meiningen) subendo tuttavia perdite ingenti.

Nel settore meridionale del fronte gli attacchi americani effettuati con forze concentrate mosse dalle zone di Kissingen e Würzburg sono rimasti senza risultato malgrado la massa in linea di numerosi carri armati. Per contro la guarnigione di Bad Mergentheim, dopo una valorosa resistenza durata parecchi giorni, ha dovuto ritirarsi davanti alla superiorità numerica degli attaccanti. Nel corso di un attacco effettuato da un poderoso gruppo di carri armati nemici a sud-ovest di Mergentheim, che ha portato gli americani fino a Crailsheim, il gruppo blindato avversario è stato isolato dalle sue retrovie ed è attualmente attaccato da ogni parte da cacciatori anti-carro tedeschi i quali, finora, hanno annunciato la distruzione di 21 carri armati.

In parecchi contrattacchi le truppe tedesche hanno respinto nuovi assalti diretti contro Heilbronn. In questa città i combattimenti sono ancora in corso.

Fra il Neckar ed il Reno le formazioni della I Armata francese, che, partite dal settore di Bretten, hanno attaccato verso sud al fine di penetrare in Muehlacker sono state duramente provate. Muehlacker si trova in mano delle truppe tedesche. La freccia di elementi corazzati dell'ala destra dei francesi è stata arrestata a nord di Pforzheim.

La crisi alimentare europea secondo l'opinione di Londra

Lisbona, 9 aprile.

Un quadro della situazione europea, una volta tanto realistico, è stato tratteggiato da Radio Londra in una recente trasmissione: «La fine di questa guerra — ha affermato l'emittente britannica, trova l'Europa in una grave crisi alimentare dovuta alla scarsità di viveri. La situazione è resa anche più grave dal fatto che le zone colpite sono quanto mai estese, e le rovine portate dalla guerra quanto mai vaste.

«L'impoverimento di regioni fertilissime è stato provocato dalle distruzioni e dalle devastazioni causate dalle operazioni belliche. Oltre ciò, bisogna tener conto delle distruzioni portate dai bombardamenti alla rete dei trasporti di tutti i paesi dell'Europa. In Francia, paese ricchissimo di agricoltura, la popolazione è alla fame. Lo stesso dicasi per l'Italia e il Belgio».

Come un soldato inglese smentisce la propaganda degli «alleati» contro il Reich

Ginevra, 9 aprile.

Il giornale inglese *The Leader* pubblica la lettera di un soldato britannico al fronte nella quale è, tra l'altro, detto testualmente: «Noi scoppiamo di rabbia quando sentiamo come i nostri uomini politici ed altri imbecilli in Inghilterra parlano come se la guerra fosse già vinta; ed è per questa ragione che noi dobbiamo affrontare adesso i più duri combattimenti, perchè i tedeschi si battono come leoni».

«Ma ci sono altre cose che irritano i combattenti — continua il soldato in questione — e, fra queste, la propaganda alleata. Per quanto riguarda la pretesa ostilità contro la religione della Germania nazista si deve constatare che il tedesco è, in fondo, il popolo più profondamente religioso. In tutte le case tedesche si trovano crocefissi, madonne, libri di preghiere, molto più che nelle famiglie inglesi ed americane. L'ostilità del nazismo nei riguardi del cristianesimo, asserita dagli alleati non è, quindi, che una menzogna come sono delle pure favole le notizie diffuse sulle pretese atrocità dei tedeschi in Francia, Olanda e Belgio, al tempo della loro occupazione di questi paesi. Tutta l'Europa può constatare che sino allo sbarco anglo-americano l'Europa non aveva fame nè era oppressa. Dalla «liberazione» in poi i popoli europei non conoscono che la fame ed i disordini».

Suzuki afferma la fiducia nella vittoria

Tokio, 9 aprile.

Il barone Kantaro Suzuki, ora Presidente del Consiglio segreto di Stato, ha costituito a tarda sera del 7 aprile il seguente Gabinetto: *Primo Ministro:* barone Kantaro Suzuki; *Esteri e Asia Orientale:* Signori Togo, che fu già ministro degli esteri nel Gabinetto Tojo; *Guerra:* generale Korechika Anami; *Marina:* ammiraglio Yonai; *Interni:* Genki Abe; *Armamenti:* ammiraglio Teijiro Toyoda, il quale assume anche il portafoglio dei traffici e trasporti; *Giustizia:* Matsuzaka; *Finanze:* Toyosaku Hirose; *Previdenza sociale:* Tadahiko Okada; *Educazione nazionale:* Kozo Ota; *Agricoltura e Commercio:* Tadatsu Ishiguro; *Ministro senza portafoglio e contemporaneamente Presidente dell'Ufficio di informazioni del Governo:* Hiroshi Shimomura; *Ministri senza portafoglio:* Ryogoro Sakurai e vice-ammiraglio Seso Sakonji; *Segretario di Stato del Gabinetto:* Hisatsune Sakomizu; *Capo dell'Ufficio legislativo del Governo:* Naokai Murase.

Il nuovo Capo del Governo, interrogato dai giornalisti dopo l'approvazione della lista dei nuovi Ministri da parte del Tenno, ha dichiarato che, sebbene la situazione bellica sia seria, non vi è alcun motivo per essere pessimisti.

«Dobbiamo renderci conto che nonostante le gesta eroiche delle forze armate, il nemico è riuscito a penetrare nella cintura difensiva del nostro impero. Se la situazione continua ad evolversi in questo senso noi ci troveremo di fronte a una situazione critica per il nostro paese. Tutto il nostro lavoro — ha proseguito — dovrà essere rivolto alla guerra, del cui esito favorevole sono convinto. Se parlo di vittoria, non mi riferisco soltanto a una battaglia vittoriosa, ma a tutto il corso degli avvenimenti. L'eroismo dimostrato in tanti episodi dai combattenti giapponesi e le gravi perdite inflitte all'avversario, prime fra tutte quelle gravissime di Iwojima, ci danno la certezza che usciremo vincitori da questo conflitto».

Il «terrore dei carri» sul fronte italiano: appostato nella sua buca, un «cacciatore di carri» attende la preda al varco. (Foto C.O.P. - Zotto)

Una cruenta battaglia difensiva si accende nella metropoli danubiana

Furibonde mischie nelle strade di Vienna

Punte corazzate nemiche bloccate nella zona della stazione occidentale - La stazione dell'Est riconquistata in contrattacco

Fronte Orientale, 9 aprile.

Attorno a Vienna, lungo tutta la periferia meridionale dell'ex-capitale absburgica, su un arco di circa 40 chilometri di ampiezza, sta sviluppandosi una delle più accanite battaglie difensive di questa guerra.

Contrariamente a Budapest, l'altra grande metropoli danubiana che vide fra le sue mura l'infuriare della guerra, il Danubio non attraversa Vienna, ma scorre rettilineo lambendone i suoi margini nord-orientali e, tranne che per il quartiere industriale ed operaio di Floridsdorf, la città si stende tutta a sud del corso del grande fiume.

I sovietici stanno completando la loro manovra di aggiramento, allo scopo di tagliare tutta la vasta rete di comunicazioni che si stacca a raggiera dalla città, prima di investire Vienna da ogni lato, limitandosi, per ora, ad isolate puntate nei quartieri sud-orientali.

Le frammentarie notizie che giungono da questo teatro di lotta sono concordi nel rilevare l'impegno posto dalle due parti nei combattimenti che preludono l'inizio della grande battaglia.

Prima di addentrarci nei particolari sarà bene completare la descrizione del campo di battaglia.

Lo sviluppo dell'abitato di Vienna è ineguale rispetto al centro vero e proprio della città, poichè l'ampliamento cittadino, per quanto di struttura radiale, si ebbe prevalentemente verso la zona verde del Wiener Wald, mentre nullo o quasi lo fu verso nord, dove lo frenava il nuovo corso del Danubio e l'antico alveo del fiume, e molto lento risultò verso est dove, soltanto nel XX secolo, sorsero quartieri industriali e agglomerati di edifici popolari; cosicchè la periferia nei quartieri di Simmering, di Favoriten e di Meidling dista appena poco più di 10 chilometri dal Duomo di S. Stefano, quindi dal cuore della città.

Ed è proprio in questi quartieri che l'alto comando sovietico è passato all'attacco, avanzando alcune puntate, allo scopo di frangere il diaframma più sottile, mentre le colonne corazzate che erano riuscite a scavalcare la ferrovia per St. Pölten-Linz avanzano fra le pendici boscose del Wiener Wald e sono giunte nella regione di Klosterneuburg.

Scontri feroci, serrati corpo a corpo, nei quali il possesso di una casa viene conteso talvolta per ore e la conquista di un incrocio impegna gruppi poderosi accendendo violenti duelli di artiglierie e corazzati, sono ora in corso sulla rotabile di Presburgo, attorno al Cimitero Centrale.

Più a occidente un gruppo corazzato nemico è stato arrestato ai margini della ferrovia per Baden, nella zona della stazione Sud, e ad oriente del parco di Schönbrunn.

La reazione germanica è violentissima, particolarmente nel quartiere di Simmering, dove la zona d'irruzione nemica è stata riconquistata e della stazione che è ritornata in mano ai difensori.

E' evidente, in queste azioni, l'intenzione del nemico di spezzare la difesa nei quartieri orientali e sud-orientali per irrompere, con azione concomitante, verso il centro di Vienna.

Nelle prime ore di ieri una puntata di corazzati sovietici, che partita dal quartiere di Meidling passando ai margini del parco di Schönbrunn si era infiltrata sino alla stazione occidentale, veniva violentemente contrattaccata e in questo settore si è determinato un nuovo centro di lotta.

Artiglierie e aerei sovietici, senza riguardo alcuno per l'abitato, martellano di colpi la città e numerosi sono gli edifici colpiti.

La popolazione vive negli scantinati e tutte le persone valide, non inquadrate nel «Volkssturm» già efficacemente entrato in azione, si adoperano in tutti i modi per cooperare alla difesa, alzando nuove barricate, trasportando materiali, ospitando feriti.

Mentre su tutto il resto del fronte, dai Beschidi a Stettino, la situazione si è mantenuta calma, la lotta si è riaccesa violenta nei capisaldi baltici.

Nella baia di Danzica, all'entrata della Putziger Nehrung, le truppe sovietiche che da ieri attaccano incessantemente, sono state bloccate davanti al grande fossato per carri armati.

I difensori della testa di ponte tedesca nella depressione della Vistola, ad oriente di Danzica, asserragliati nel forte Neufahr si sono difesi da poderosi attacchi che sono stati tutti respinti.

Nel corso di un'impresa locale — informa il D. N. B. — i bolscevichi, partiti da un villaggio situato a sei chilometri a sud-ovest di Gottswald, hanno costretto donne tedesche e bambini tedeschi a precederli per servir loro di riparo, ma malgrado ciò, attaccati sul fianco essi sono stati nuovamente sconfitti.

Contro il fronte sud e nord-ovest della fortezza di Königsberg il nemico ha potenziato i suoi attacchi.

Un violento fuoco di martellamento è stato nuovamente diretto su alcuni quartieri della città, ridotti in cenere e cumuli di macerie. Dopo una lotta feroce durata 18 ore e che è costata all'avversario parecchi battaglioni, un gruppo da combattimento nemico ha potuto avanzare dal sud sino nelle vicinanze del viale interno, ma nel corso del combattimento a vicende alterne, svoltosi nelle vie della città, il gruppo è stato decimato e respinto.

Nella parte sud-est e nord-ovest di Königsberg tutti gli attacchi nemici sono crollati sotto il fuoco micidiale tedesco che ha causato all'avversario grosse perdite. In un solo punto dove la lotta ha infierito con maggior accanimento sono stati distrutti 37 carri armati sovietici.

Come avvenne la vile aggressione alla Medaglia d'oro Borsani

Milano, 9 aprile.

Circa la vile aggressione subita dalla Medaglia d'oro Carlo Borsani, si apprende che essa è avvenuta a Gallarate, dove l'eroico mutilato è sfollato con la famiglia, durante una delle ultime incursioni nemiche. Preavvertito che nei dintorni della sua villa si erano aggruppati alcuni individui armati, Carlo Borsani, accompagnato dal suo attendente, armato di fucile mitragliatore e bombe a mano, scendeva in giardino, accolto da una raffica di fucileria. Carlo Borsani e l'attendente rispondevano al fuoco, riuscendo a volgere in fuga i banditi.

Nessuna notizia finora dei polacchi scomparsi

Lisbona, 9 aprile.

L'agenzia ufficiale britannica smentisce categoricamente, dichiarandola priva di qualsiasi fondamento, la notizia comparsa su alcuni giornali londinesi secondo cui il governo inglese è stato informato da quello sovietico della presenza a Mosca di una commissione polacca che starebbe negoziando con lo stesso governo sovietico.

In merito alla scomparsa delle 16 personalità polacche il giornale spagnolo *Alcazar* scrive che nel campo della eliminazione di persone sgradite Stalin ha fatto dei grandi progressi. Mentre la G.P.U. doveva ricercare le sue vittime, la N.K.W.D. non si disturba a ricercarle ma ai candidati alla morte invia loro un invito per il tè.

Dopo l'attacco della V Armata

L'offensiva nemica in Versilia completamente estinta e fallita

La lotta riprende violenta fra le valli di Comacchio ed il Reno

Fronte italiano, 9 aprile.

L'impresa d'attacco americana sulla costa toscana a sud-est di Massa si è estinta come fuoco di paglia dopo che la Wehrmacht ha messo in rotta il gruppo da combattimento americano che aveva fatto irruzione nelle linee germaniche.

I combattimenti nel settore della costa adriatica, invece, fra il lago di Comacchio ed il fiume Reno, sono aumentati ieri di violenza ed asprezza.

Malgrado un violento fuoco di martellamento effettuato da numerose batterie e l'entrata in azione di rilevanti formazioni aeree che attaccavano senza sosta, gli inglesi non hanno potuto ottenere tangibili risultati.

Alcune brecce aperte dal nemico a costo di perdite sanguinosissime sono state attaccate sui fianchi dalle forze tedesche e notevolmente ridotte.

Gruppi polacchi disertano sul fronte italiano

Lisbona, 9 aprile.

L'Agenzia Universale Telegrafica, in una notizia datata da Berlino, informa che un gruppo di soldati polacchi appartenenti a reparti combattenti sul fronte dell'Appennino sono passati di notte nelle file tedesche.

IL BOLLETTINO GERMANICO

5 mercantili e 4 navi da guerra affondati dalla Kriegsmarine

Berlino, 9 aprile.

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, in data di ieri, comunica:

Nella regione di confine germano - ungarica, unità dell'esercito e delle S.S., in dura lotta offensiva e difensiva durata più giorni, hanno arrestato la puntata nemica in direzione di Graz e richiuso il fronte che temporaneamente era stato frantumato. Sul Raab, ad ovest di Steinamanger e a nord-ovest di Wiener Neustadt, sono stati stroncati potenti attacchi dei bolscevichi.

Nella regione interna a Vienna i sovietici sono riusciti a guadagnare terreno nella parte settentrionale della Selva Viennese (Wiener Wald) in direzione ovest e nord e, nonostante la tenace difesa delle nostre truppe, a penetrare nei sobborghi meridionali della città. Accaniti combattimenti sono in corso.

Sul March, la maggior parte dei tentativi di traghetto dell'avversario sono stati respinti. Anche a sud dei Carpazi bianchi, in dura lotta di montagna è stata impedita l'ulteriore avanzata dei bolscevichi.

Sul golfo di Danzica le nostre truppe hanno frustrato i tentativi del nemico di forzare l'accesso all'istmo di Putzig. Attacchi effettuati dai sovietici nella bassura occidentale della Vistola a sud di Bohnsack sono falliti.

Contro Königsberg ed il fronte della Samlandia il nemico ha attaccato l'intera giornata con numerose unità di fanteria e carri armati, ma nonostante profonde infiltrazioni, il valoroso presidio della città ha impedito lo sfondamento cui mirava l'avversario. Tutti gli attacchi contro il fronte di Samlandia sono stati respinti e 31 carri armati e 4 velivoli sono stati distrutti da truppe terrestri.

Durante il mese di marzo, truppe dell'esercito e delle S.S. hanno distrutto sul fronte orientale 7171 carri armati.

Sul fronte occidentale nonostante la violenta preparazione d'artiglieria, sono falliti forti attacchi di truppe canadesi contro Zutfen, sull'Ijssel. Fra Lingen e il Weser inferiore, nostre nuove formazioni messe in linea hanno attaccato il nemico avanzante. Tentativi dell'avversario di ampliare la sua testa di ponte di Stolzenau sono falliti davanti alla nostra ostinata resistenza. A nord di Hameln il nemico è stato nuovamente respinto oltre il Weser, ma a sud di questa città è riuscito ad avanzare in un esiguo settore fino ad occidente di Hildesheim.

Nella Ruhr e nel settore di Soest le nostre truppe hanno mantenuto ovunque le loro posizioni contro gli americani lanciati all'attacco. Un nuovo tentativo di sfondamento su Dortmund è stato arrestato a nord della città.

Nel settore di Brilon, nei monti di Rothaar e dalle due parti di Siegen, gli attaccanti non sono riusciti in nessun punto a penetrare più profondamente nelle nostre posizioni.

Nella Turingia, in seguito alla resistenza ostinata di capisaldi tedeschi e in conseguenza d'attacchi sui fianchi alle spalle del nemico, la linea del fronte è molto confusa e le formazioni da combattimento nemiche non possono continuare la loro avanzata verso oriente. Ad occidente di Mühlhausen, il nemico è stato battuto nel corso d'un contrattacco lanciato contro le sue colonne. A sud-est di Zella-Mehlis, attacchi nemici sono stati frustrati.

Anche le truppe avversarie che tentavano di progredire fra Schleusingen e Themar, in direzione sud-est, sono state arrestate dalle nostre formazioni con contrattacchi.

Fra il Rhoen meridionale ed il triangolo del Meno sono in corso combattimenti con alterne vicende. Il nemico ha potuto entrare a Kitzingen. Attacchi nel settore di Schweinfurt sono stati respinti.

Nelle vicinanze di Bad Mergentheim un gruppo di carri armati ha fatto irruzione nelle nostre linee e si è spinto fino a sud di Crailsheim. Contrattacchi tedeschi hanno investito il nemico sui fianchi e ne hanno tagliato i collegamenti con le retrovie.

Fra Heilbronn e Ettlingen diversi attacchi sono falliti, ma la pressione nemica verso il sud continua.

Nell'Italia centrale deboli attacchi americani sulla costa tirrenica sono rimasti senza successo. Anche a nord e ad ovest di Faenza gli attacchi britannici sono stati stroncati dopo che la nostra artiglieria aveva distrutto gran numero di batterie nemiche.

Sul litorale dalmatico nostre truppe sono impegnate in violente azioni difensive contro rilevanti formazioni di Tito. La regione di Sarajevo è stata evacuata senza che il nemico incalzante riuscisse ad intralciare i nostri movimenti.

Formazioni di terroristi dell'aria americani hanno compiuto ieri attacchi contro località della Germania settentrionale e sud-orientale. Nella notte la Germania centrale è stata obbiettivo d'attacchi di bombardieri britannici. Particolarmente sulla Germania settentrionale si sono avuti accaniti scontri aerei nel corso dei quali i cacciatori germanici, attaccando con audacia, nonostante la potentissima difesa, hanno inflitto gravi perdite alle formazioni di bombardieri americani.

Nella notte sul 7 aprile nostre motosiluranti hanno speronato ed affondato una motocannoniera nemica al largo della costa inglese e ne hanno danneggiate gravemente altre due. Una silurante germanica è andata perduta.

Unità di protezione della Marina da guerra di scorta a convogli tedeschi hanno abbattuto 11 aeroplani, 7 dei quali al largo della costa della Norvegia occidentale.

In durissimi combattimenti nostri sommergibili hanno affondato 5 vapori completamente carichi per complessive 33 mila tonnellate, naviganti in un convoglio di rinforzi avversario fortemente protetto. Inoltre, sono stati colati a picco una corvetta e due guardacoste.

Una squadra navale nipponica è intervenuta alle Okinawa

Le perdite americane: 2 portaerei, una nave da battaglia, 6 unità di tipo imprecisato, un caccia e 5 trasporti affondati - 15 unità da guerra e 7 trasporti danneggiati

Tokio, 9 aprile.

Uno scontro aeronavale di notevole importanza si è svolto nella notte sul 7 aprile nelle acque delle isole Okinawa. La flotta giapponese, che la propaganda nemica aveva a più riprese data per scomparsa e che è invece più che mai agguerrita, è intervenuta nuovamente con successo nella lotta assestando un duro colpo alle forze americane.

La cooperazione tra le forze navali e quelle aeree nipponiche ha portato, nei grandi attacchi effettuati a varie riprese contro la flotta americana, a risultati che sono consacrati nel Bollettino di ieri del Gran Quartiere Imperiale e che così si riassumono: Affondate: 2 portaerei trasformate, una nave da battaglia, 6 navi da guerra di tipo imprecisato, un cacciatorpediniere e 5 trasporti. Seriamente danneggiate: 3 navi da battaglia, 3 incrociatori, 6 navi da guerra di tipo imprecisato e 7 trasporti. Le perdite giapponesi sono state di una nave da battaglia, un incrociatore e 3 cacciatorpediniere affondati.

Un centinaio di bombardieri pesanti nemici decollati dalle Marianne hanno attaccato Tokio, scortati da una quarantina di caccia partiti probabilmente da Iwojima. I danni sono trascurabili; la reazione della difesa e della caccia ha fortemente ostacolato l'azione nemica infliggendo alle formazioni attaccanti perdite non ancora precisate. Il Governo giapponese, allo scopo di rafforzare la difesa del territorio metropolitano, ha costituito un Comando per l'immediato impiego dell'esercito e un Comando per l'immediato impiego dell'aviazione.

UMILIAZIONI A CHI CAPITOLA

Neppure un osservatore bonomiano sarà ammesso a S. Francisco

Una bomba contro la delegazione di Tito - Triste situazione nell'isola d'Elba sotto i francesi - Aimone di Savoia radiato dalla flotta

Tangeri, 9 aprile.

Anche Radio Roma ha dovuto finire col trasmettere la notizia che gli Stati Uniti hanno dichiarato non essere possibile, che l'Italia bonomiana sia rappresentata a San Francisco. Il diniego si estende anche all'umile richiesta di Bonomi di inviare alla conferenza almeno un osservatore. Così è servito anche il filosofo Croce che, in una lettera al «Times» aveva invocato la presenza dell'Italia a San Francisco, affermando che soltanto il fascismo è stato colpevole e non il popolo italiano. Il filosofo aveva inoltre affermato che il mondo moderno ha necessità soprattutto di un risveglio cristiano; ma egli vive evidentemente in un mondo astratto, poichè non si accorge che è per lo meno curioso invocare questo risveglio proprio dai rappresentanti del giudaismo e della plutocrazia. E che giustizia vuol mai, il filosofo, che gli «alleati» rendano all'Italia, che hanno sempre cercato di comprimere e di umiliare?

La gravissima situazione alimentare dell'Italia invasa è attribuita, dal vice-commissario all'alimentazione, avv. Storoni, ai trasporti deficienti; egli ha poi aggiunto che si spera di ottenere, almeno ora, dopo tanti mesi, qualche risultato positivo attraverso lo sviluppo delle cooperative, delle mense aziendali e degli spacci. E, a sua volta, l'alto commissario per l'alimentazione, Bergami, ha risposto alla domanda d'un giornalista, che prossimamente si spera di distribuire a Roma una prima razione di zucchero, che da molto tempo non s'era più visto, sempre a causa della deficienza di trasporti.

L'ufficio stampa del governo Bonomi ha emesso — a quanto informa il N.N.U. — il seguente comunicato: «Sono state pubblicate notizie circa l'arrivo in Italia di un certo numero di autocarri inviati dalle autorità alleate. Al riguardo si precisa che gli autocarri sono effettivamente arrivati, ma non sono stati affatto consegnati al governo italiano. Tali autocarri restano a disposizione degli alleati». Come si vede, il problema dei trasporti sussisterà come prima e non migliorerà perciò la situazione alimentare.

Si apprende intanto che una bomba è stata lanciata contro la sede romana della delegazione militare di Tito in via Garigliano 84. Oltre l'edificio della missione stessa sono state seriamente danneggiate alcune case adiacenti. La polizia ha iniziato le indagini, ma finora non è riuscita a identificare i responsabili dell'attentato.

La gravissima situazione dell'isola d'Elba viene illustrata oggi in un'ampia relazione della commissione «alleata» di occupazione riportata dal N.N.U. Da essa si rileva che le misere condizioni della popolazione sono state aggravate durante l'occupazione delle truppe francesi che provocò una grave epidemia di scabbia tuttora combattuta, per mancanza di medicinali, soltanto con olio di macchine, grappa e zolfo. Gli ambulatori sono inattivi per mancanza di adeguata attrezzatura.

I generi alimentari sono assolutamente insufficienti alla popolazione. Una sola scuola è stata riaperta e funziona a orario ridotto perchè quasi tutti i maestri sono stati epurati e mancano i libri di testo. Quando le condizioni atmosferiche lo consentono, soltanto dieci persone possono recarsi a bordo di piccole imbarcazioni oltre Piombino per tentare di procurarsi del vitto. Saltuariamente si provvede all'illuminazione elettrica casalinga e a quella dell'unica miniera in attività.

Aimone di Savoia ha avuto l'imprudenza di manifestare le sue impressioni nel corso di un banchetto sulle influenze esterne cui sono sottoposti i magistrati incaricati dell'epurazione. In seguito alle rivelazioni di un giornalista inglese all'«Avanti» ha avuto inizio nell'Italia invasa una violenta campagna contro il principe. L'imbelle luogotenente prono agli ordini delle autorità alleate e dei capi dei vari partiti si è affrettato a radiare il loquace cugino dai ranghi di quella che fu la marina regia, nella quale l'incriminato rivestiva la carica di ammiraglio. Non meritava una sorte migliore questo principe traditore che, dopo l'8 settembre andò spontaneamente, a bordo d'un panfilo, a consegnarsi agli inglesi a Malta, dimostrandosi completamente diverso dalla grande anima del padre che riposa sul Carso e del fratello, che si comportò da degno italiano sulle ambe d'Etiopia.

Continuano a Roma le udienze del processo a carico del generale Negro, imputato della mancata difesa di Cattaro.

9 aprile 1881

La pugnalata di Tunisi

La propaganda nemica ha lungamente sfruttato nelle sue trasmissioni degli anni scorsi, il tema della «pugnalata» che l'Italia avrebbe inferto alla Francia con la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940. Naturalmente quest'affermazione trovò un'eco commossa nei democratici italiani e in tutto l'antifascismo di dentro e di fuori, il quale, dimentico della Patria e preoccupato soltanto della propria fazione, si schierò dalla parte dei nemici.

Ma, a parte il fatto che la guerra era stata decisa ben prima del 10 giugno e che tuttavia, a quella data i franco inglesi avevano subito soltanto il primo grave rovescio delle Fiandre (tanto che dalle Alpi non era stato spostato nemmeno un soldato e che i francesi si batterono benissimo contro di noi, contrariamente a quanto fecero in parecchi casi contro i tedeschi) quante pugnalate non inferse la Francia nella carne viva dell'Italia?

Una delle più gravi le vibrò esattamente 64 anni fa con l'occupazione della Tunisia, avvenuta il 9 aprile 1881, in aperta e sleale violazione degli accordi conclusi, all'insaputa dell'Italia. Anzi, poco prima il governo francese aveva ripetuto la formale assicurazione a quello di Roma, a capo del quale era allora Cairoli, che mai avrebbe occupato quel territorio, che tanto da vicino riguardava l'Italia, dato che soltanto 150 chilometri separano il Capo Bon dal punto più occidentale della Sicilia.

Inoltre, mentre la Francia aveva minimi interessi in Tunisia, dove non risiedevano che poche decine di francesi, l'Italia aveva decine di migliaia di suoi figli stabiliti laggiù, dove si erano insediati, con la loro laboriosità e con la loro iniziativa, larghe possibilità di vita, avevano valorizzato vaste zone di terreni e occupavano posizioni di molto rilievo nella vita della regione, soprattutto nel capoluogo. Non ostante tutto ciò la Francia, con puro spirito di cupidigia e di conquista, adducendo un pretesto tanto meschino quanto perfido, quale quello delle scorrerie delle tribù tunisine dei krumiri nel territorio algerino, occupò la Tunisia provocando un'ondata di sdegno e di costernazione fra gli italiani.

Cairoli si era fatto giocare dalla furberia francese. Ma il detto mussoliniano «il tradito può essere un ingenuo ma il traditore è sempre un infame», vale benissimo anche per questo caso.

CRONACA CITTADINA

Il nemico interno

L'angloamericano, il sovietico, il brasiliano, il francese, ecc. — mancano forse l'ottentotto e l'esquimese — sono per deliberazione del destino i nostri nemici. Ma il nemico ch'è tale per inconsulta tolleranza nostra è un altro, l'abbiamo vicino a noi, intorno a noi, ci sfrutta come può sfruttare un parassita che non vive simbioticamente con l'ospite, come può esserne succhiata una pianta, che non abbia mezzi di offesa e di difesa: il nemico invisibile e tremendo è il mercato nero.

La pianta non si difende dalle infestioni e infezioni da sé, non possedendo una volontà, per possedendo un istinto: l'istinto di conservazione della specie. Ma l'uomo, viceddio, ha una mente e un'anima. Un'intelligenza per pensare, una volontà per agire. Eppure non agisce.

Si dice: il mercato nero ha una giustificazione storica, e un giorno, gli sarà riconosciuto il merito di aver neutralizzato la guerra economica, attenuando l'insopportabilità delle restrizioni, scongiurando il pericolo della fame. E' un modo come un altro di invertire i termini della realtà. Ma la storia, la grande giudicatrice, ne darà un ben altro verdetto.

Non ci arrogheremo una acuta sensibilità profetica se così diremo ai posteri che una cosa elementare non comprendemmo, fra le cose difficili che ci furono peraltro accessibili: che cioè bisognava, tutti concordi, ad un dato momento, agguerrirsi progressivamente dal mercato nero alimentare, per averne la forza, fisica di [illegible].

Accaparrare i generi di prima necessità e pretendere l'aumento delle razioni, sono due verbi che non si potranno mai coniugare nei modi e nei tempi di qualunque paese, fosse anche quello di Bengodi. Abbiamo parlato di mercato nero alimentare perchè è il settore più importante, la sua ruota ingrana le ruote degli altri settori e dà loro il movimento. Ma tutto il suo complesso macchinoso è detestabile e immorale. Non assolta la ricchezza, ma sfrutta la miseria; non coltiva una beneficenza, ma persegue accanitamente una fortuna, disintegra una economia e origina una casta. La casta dei «parvenus» che traggono da parte di larghe disponibilità monetarie, procurarsi a buon mercato, le acquistano con la stessa facilità con la quale se le sono procurate, con il risultato di incrementare, così si crede, il mercato nero, di distruggere la virtù della parsimonia, di uccidere la colonia del risparmio, di esaltare la voluttà del vizio e di seminare il germe della depravazione.

Così inquadrato, esso è perciò nemico per quello che distrugge e per quello che può lasciare in retaggio.

Distrugge nella svalutazione della moneta un'economia, e nella depravazione delle coscienze una moralità. E lascerà in retaggio una categoria e un sistema. La categoria degli arricchiti senza merito, degli arrivati senza virtù, che vorrà difendere la prestigiosa fortuna dei colpi speculatori della nemesi, speculando per non perdere, ma perderà — come all'indomani dell'altra guerra — quanto hanno illecitamente accumulato. Ne risulterà così una categoria di spostati, refrattaria alla necessità metodica del lavoro quotidiano, che graverà sulla collettività nazionale, come oggi la grava con il peso di una tirannia e il tormento di un'ossessione.

Troppo comodo è però l'aspettare il ritorno alla normalità per non vederli più, per liberarcene. Un imperativo di conseguenza prende sulle nostre coscienze e ci richiama ai più elementare dovere di guerra: non comperare il superfluo!

Elenco di messaggi non recapitabili

L'Ufficio Regionale Informazioni di via Arcivescovado 10 (telef. 44-060) trasmette un elenco di messaggi ad esso pervenuti e non recapitabili per insufficienza di indirizzi. Ecco i cognomi della lettera A:

[illegible]

Le iniziative del Dopolavoro

L'avviamento lirico dei giovani cantanti

Il Dopolavoro Provinciale di Torino ha costituito il teatro sperimentale per l'avviamento lirico dei giovani cantanti, con lo scopo di promuovere spettacoli teatrali e concerti sinfonici vocali, di patrocinare ed assumere l'iniziativa che attraverso il diffondersi dell'arte teatrale, diano la possibilità ai giovani cantanti di avviarsi alla carriera artistica ed in pari tempo concorrere all'educazione delle masse lavoratrici.

Una speciale sezione del teatro sperimentale si occuperà dell'avviamento alla carriera artistica dei cantanti da camera e degli strumentisti. Tutti i cantanti che desiderano valersi del teatro sperimentale devono fare domanda al Dopolavoro Provinciale di Torino.

«La Traviata» al Teatro del Popolo

Il Teatro del Popolo [illegible] chiuso per l'allestimento e le prove della *Traviata* che andrà in scena in settimana nell'interpretazione di Adriana Perris, del tenore Giacinto Prandelli e del baritono Antonio Salsedo. La concertazione e direzione dell'opera verdiana verrà affidata alle cure del maestro Mario Pighera, che il pubblico torinese ha apprezzato nella direzione delle *Nozze di Figaro* recentemente date al Carignano. I cori verranno istruiti dal maestro Giulio Mogliotti. Della regia si occuperà Mario Dubrez, mentre la prima ballerina della «Scala» Sandra Olgiati si esibirà nelle danze del terzo atto.

E' intanto annunciato un concerto del pianista Luciano Sangiorgi che eseguirà uno scelto programma di musiche polifoniche. La eccezionale esibizione del Sangiorgi è fissata per martedì della ventura settimana.

SPORT BENEFICO

Cisitalia batte Paladino per il Torneo Fiat

Rosso in campo privo di [illegible] e di Guaraldo il Paladino, pur adottando uno speciale schieramento difensivo, non ha potuto resistere alla evidente superiorità dei bianconeri ed ha dovuto soccombere per 3 a 1 anche per un paio di grossi errori del proprio portiere. Nel primo tempo Colombo e Rava hanno segnato per Cisitalia e Vaschetto per Paladino. Nella ripresa ancora Rava ha realizzato e Dutto è stato espulso. Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni: Cisitalia: Muzzi; Fossero, Geini; Demetrio, Pagola, Borel; Sentimenti III, Colombi, Sentimenti IV, Rava, Sparzini. — Paladino: Goffi, Gorri, Bobbio; Dutto, Virgilio, Pellano; Vinzio, Vachetto, Baruffa; Piccatti, Sperti. — Arbitro: Franchi.

«L'ORA DEL SOLDATO»

Ather Capelli rievocato alla radio

L'«Ora del Soldato» che la radio trasmette ogni domenica per i giovani in armi sui fronti di guerra, è stata ieri dedicata agli squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli».

Prima dell'inizio del programma, il comandante dott. Solaro ha rivolto ai suoi uomini parole di fede e di certezza, suscitando un'ondata di entusiasmo fra i presenti.

Dopo un breve intermezzo musicale, è stata rievocata la indimenticabile figura di Ather Capelli, ultimamente ucciso, mentre alla Patria rivolta dedicava la sua appassionata attività di giornalista.

Ha poi avuto seguito lo scelto programma di musiche, canzoni e romanze, magistralmente eseguite da artisti e dalla orchestra dell'Eiar vivamente applauditi.

Il gen. Adami Rossi
Comandante militare regionale
visita Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Il nuovo Comandante Militare Regionale, generale Adami Rossi, nel corso della sua visita di insediamento, si è recato dal Commissario federale e Delegato del P.F.R. per il Piemonte, il generale Adami Rossi si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con il dott. Solaro, recandosi poi a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per l'Idea. Il Comandante Regionale ha lasciato quindi la Casa Littoria. Rendeva gli onori un picchetto della Brigata Nera "Ather Capelli".

Si è aperto un Ufficio per gli arruolamenti

Alla presenza delle Autorità ha avuto luogo ieri l'inaugurazione dell'Ufficio Unico Arruolamenti e Informazioni Militari, istituito per iniziativa del Comandante Provinciale militare.

I giovani che, rispondendo al supremo appello della Patria, intendono offrire ad essa il proprio braccio armato, troveranno in detto Ufficio — sito in via Roma 63 — tutte le notizie inerenti all'arruolamento volontario nelle varie specialità delle Forze Armate Repubblicane.

Voci della città

● Le norme per l'oscuramento sono state pubblicate un cumulo di volte dai giornali, affissi murali hanno ribadito tali norme dimodochè era presumibile che ormai più nessuno le ignorasse. Invece ancor oggi — ci segnala un lettore — vi è chi si dimentica di chiuder porte e finestre che guardan nei cortili, non pensando che il nemico che sorvola la città tali luci scorge chiaramente. Dopo cinque anni di guerra è veramente umiliante il dover ancora richiamare i cittadini all'osservanza di norme che servono a tutelare loro stessi.

● — Perchè a Torino le campane non suonano? — chiede un lettore. — Per il semplice motivo — rispondiamo noi — che le campane delle chiese sono state sequestrate fra i mezzi di segnalazione — qualora diffettino le sirene — per avvertire la popolazione delle incursioni nemiche.

● La distribuzione della carne non procede — scrivono alcuni lettori — con la speditezza desiderabile. Il numero dei prenotati consentito per ogni macelleria (1700) è troppo esiguo in rapporto al numero delle macellerie mantenute in efficienza, tanto che molte persone trovano ostacolata la prenotazione; troppo elevato se si considera il tempo che ciascuna cliente deve perdere per attendere il turno per il ritiro della carne. La difficoltà che ogni massaia incontra nel procurarsi il necessario per la cucina, vengono così aggravate dalle code nelle macellerie.

Le Cresime
nella Domenica in Albis

Giornata dedicata alla impartizione della Cresima, ieri, in molte chiese di Torino. Sua Eminenza il Cardinale, nella mattinata, ha cresimato oltre cinquecento fanciulli e fanciulle nella parrocchia di Gesù Adolescente e all'Istituto Edoardo Agnelli; e nel pomeriggio s'è recato a Chieri per imprimere la Confermazione a quei bimbi, raccolti nella Collegiata.

Il vescovo salesiano mons. Coppo, nel pomeriggio, ha poi impartito la Cresima a un altro stuolo di bimbi, in Santa Maria di Piazza, il tempio dell'Adorazione perpetua retto dai Padri Sacramentini.

Ricerche di militari

● Bersagliere [illegible] IV Reggimento [illegible], P. M. 97, l'8 settembre 1943 a Sebenico (Dalmazia). Scrivere a [illegible], via G. [illegible] 56, Chieri (Torino).

● Sergente [illegible], Artiglieria C. A., [illegible] Gruppo, 1ª Batteria, P. M. 73. Dare notizie alla famiglia [illegible], corso Spezia 30.

● Serg. magg. Olivero Giuseppe, [illegible] Fant. Aeroporto, P. M. 3600 (Sardegna). Scrivere alla moglie Olivero [illegible], corso Oporto 15, Torino.

● S.Ten. Antonio [illegible], 132 Rgt. Carrista, 2.a Cp., P. M. 900, l'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere alla moglie [illegible] Maria, Cendera.

● Bersagliere Anonsi Guido, classe 1913, [illegible] Batt., 76ª Comp. Bers. Ciclisti, P. M. 130, Reggio Calabria. Ultime notizie settembre 1943. Scrivere famiglia Anonsi, Borgone Susa (Torino).

● Cap.le magg. Vera Mario, Divis. Fanteria «Sassari», 134.a Cp. Autonomo Mission Arian, P. M. 140, l'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere alla madre Vera [illegible], via Po 30, Torino.

● Cap.le Gennaro Biava, P. M. 80, l'8 sett. '43 in Sardegna. Scrivere alla moglie Gennaro Bianca, corso Orbassano 330, Torino.

● Sold. Gastone Rebutto Gaudio, 335 Rgt. Costiera, Plot. Com., l'8 sett. '43 in Corsica. Scrivere al padre Rebutto Alessandro, v. Pinelli 70, Torino.

● Av. sol. Giorri Giuseppe, cl. 1911, Autogruppo del Sard., P. M. 3600; il 1 sett. '43 in Sardegna. Scrivere al padre Giorri Angelo, v. Drapp 9, Torino.

● Cap.le Tosetti Giuseppe, 361.o Ufficio 110/10, P. M. 73; il 29 sett. '43 in Sardegna. Scrivere al Andrea Trucchi, corso Turati 21, Torino.

● Serg. Bersagl. Morgagno Bruno, 417.o Rgt. Costiero, 2.a Cp., P. M. 3600; il 30 luglio '43 a Milazzo. Scrivere alla moglie Borgnino Lucia, viale Roma 30, Grugliasco.

● Sold. [illegible] Battista, 1 Rgt. Artiglieria Alp., 10 Batt., P. M. 200, disperso dal sett. '43. Scrivere a Lidia Frund, v. S. Teresa 10-4, Torino.

● Si fa ricerca di Ugo Giacotti che il 17 sett. '43, partito da Milano per Pavia, non dava più notizia di sé. Scrivere alla moglie [illegible], [illegible] di Piemolo.

Il corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani martedì, alle ore 17,30, in una sala della Casa dei Lavoratori, in corso Galileo Ferraris 2, verrà tenuta la settima lezione della 2.a sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Un professionista esperto in materia tratterà l'argomento: «Il lavoro nell'attività commerciale dell'impresa».

Banda di rapinatori tratta in arresto

Con una brillante operazione, che è costata dieci giorni di appostamenti, di indagini e di interrogatori, il Commissariato di P. S. di San Paolo ha scoperto ed arrestato quasi tutti i componenti di una banda di rapinatori che aveva consumato numerosi e gravi furti. I reati dei quali sono imputati sono i seguenti: furto nella cascina Bellour di Beinasco ove rubarono, armata mano, biancheria e denaro per 100 mila lire; furto nella fabbrica di pennelli di Settimo, ove asportarono 46 mila lire e materiale vario; furto di due cavalli in danno di Raffaele Carnino in via Borgone n. 10; svaligiamento completo per un complessivo di tre milioni di lire (biancheria, denaro, oggetti d'oro, sette biciclette e cibarie) in danno di quattro famiglie, compreso quello del proprietario della cascina Taghillo in via della Fronda 860; furto di 18 tagli di vestiti in danno del sarto Giovanni Ceravolo in corso Racconigi 123; furto di un autocarro del valore di due milioni e mezzo, rivenduto ad un ricettatore per un milione e 200 mila lire, in danno della ditta Antonio Zanino, autotrasporti di Ivrea.

Gli arrestati sono: Vittorio Cesino di Giacomo, di 34 anni, residente a Brandizzo; Pietro Grossi fu Giovanni, di 35 anni, ab. in via Monginevro 47; Angelo Biasini fu Cataldo, di 33 anni, ab. in via Staffarda 6; Cesare Barboraglia fu Demetrio, ab. in via Perosa 12; Pasquale Negro di Giuseppe, ab. in via Pollenzo 54; Severino Braganza fu Emilio, ab. in via Buronzo 3; Felice Roberi di Silvio, ab. in via Alba 1; Maria Grattarola fu Giulio, ab. in via Tarmignon 5; Valentino Pinardi fu Adelmo, ab. in via Staffarda 6; denunciati al Tribunale Militare di Guerra per rapina a mano armata, porto abusivo di armi ed usurpazione di titolo.

Sono pure stati denunciati latitanti; al Tribunale Militare, per gli stessi reati: Giovanni Bocino di Battista, ab. a Moncalieri; Gaetano Fariselli di Giuseppe, ab. in corso Orbassano 265; Pietro Strambio fu Pietro, ab. in via Villafranca 7, e Margherita Bosino in Demarelli di Battista, ab. in via Staffarda 6.

A piede libero, per ricettazione ed incauto acquisto, sono stati denunciati: Anita Bosco di Giovanni, ab. in via Termignon 5; Vittorio Eusebione fu Pietro, ab. in corso Sebastopoli 193; Cesare Mori fu Giuseppe, ab. in via Martinetto 6; Luigi Farinelli fu Lazzaro, ab. in via 8, Donato 25; Matteo Giorda di Domenico, ab. in via Vibò 4; Guido Labrano di Michele, ab. in piazza Risorgimento 14; Attilio Prini fu Melchiorre, ab. in corso Tassoni 29. Buona parte della refurtiva è stata recuperata e riconsegnata ai legittimi proprietari.

> Le risorse del Paese sarebbero sufficienti per tutti se buona parte di esse non venisse trafugata dai ladri neri.

STATO CIVILE

Nati 7. - **Morti** 19. - **Matrimoni** 8

[illegible]

Nella caserma della Brigata Nera
Il matrimonio di due squadristi

Ieri mattina, nel cortile della Caserma "Luigi Riva", sede della Brigata Nera "Ather Capelli", c'era aria di festa. Si doveva celebrare il matrimonio di due squadristi e il battesimo del figlio di un ufficiale. Per l'occasione, i compagni d'arma erano in gran numero convenuti attorno all'altare da campo, ove il cappellano militare don Franco ha unito in matrimonio lo squadrista della B. N. Mario Brusasco con la signorina Annunziata Spiga e il sergente della G.N.R. Carlo Aschieri con la signorina Clara Wischropp.

Testimoni per la prima coppia sono stati il Commissario federale e il Podestà; per la seconda, il generale della G.N.R. Saphad. do e il maggiore Arbizzoni.

E' stato poi tenuto a battesimo il piccolo Bruno Pernice, figlio dello squadrista Salvatore Pernice, ufficiale della Brigata. I camerati hanno quindi lungamente festeggiato gli sposi, offrendo loro in abbondanza mazzi di fiori, insieme ai più fervidi auguri.

Segnando la Cronaca

LO ZUCCHERO NON E' INDISPENSABILE

ai consumatori di *Rapido Firitas*. Questo prodotto [illegible] sia l'olfatto ed il palato, anche senza zucchero. Un cucchiaino di *Rapido Firitas*, sciolto semplicemente in una tazzina di acqua bollente, dà una bevanda profumata e corroborante, dotata di qualità tonico-nervine, che non ha niente da invidiare a un buon caffè.

Il *Rapido Firitas*, che contiene anche della caffeina, deve appunto alla sua indovinata preparazione l'enorme successo ottenuto ovunque nel giro di pochi mesi.

Chiedetelo nelle migliori farmacie, droghiere, pasticcerie.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI

Anche senza corrente elettrica fierete fino a 900 grammi di lana all'ora con il *Filarello elettrico Guarer*, nuovo tipo.

Recatevi subito da *Guarnero Oreste, via Monte di Pietà 16*. Altri modelli da L. 900 in più.

COLLEZIONISTA QUADRI

desiderando sciogliere la sua collezione, la mette a disposizione, per la visita, degli interessati che volessero farne acquisto.

Ferreri, via Pietro 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SALETTA DEL GRIFO, v. Viotti 9: Personale di Leonardo Stroppa - Orario: 10-12, 14.30-18.30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora!» con Bang [illegible], Schipa, Navarrini, Grimaldi, Tommei. Ultimo 19.30.
AMBROSIO: «La parola alla difesa!» Heinrich George. Ult. 19.
CORSO: «Processo delle zitelle», Gandusio, Ondina Maris, Roberto Villa, Dapporto, Brigandos. Ult. 19.
SUPERCINEMA: «Il bosco sacro» Popesco, Marley, Lefaur.
NAZIONALE: Soltanto tu. [illegible]
TORINESE: «Donna perduta» Carlo Campanini - Ap. 13; ult. 19.30.
DORIA: «Canitoga» Hans Albers.
ALPI: Ernesto ribelle (Fernandel)
ASTI: «Il perduto amore».
ELISEO: «Squadriglia degli eroi» Aquila: Delitto Dott. Krippen; V.
Palermo: 14 ai misteri di Parigi»
IMPERIALE: ap. 14 «Il figliol prodigo» e Varietà 15.40 e 18.45.
FREJUS: «Prigioniero di S. Cruz» Varietà F.lli Lupi con Gianduja.
NUOVO: via Nizza 10 «Kiki» e Varietà ore 15 e 18.40.
AQUA: «Giungla» e Varietà.
[illegible]: Notte a Pietroburgo; Var.
RADIUM: «Avventurieri» e Var.
PO: «Amor di torero». Ap. 14.
SOCIALE: «Bisreglio», N. Bimor
Aurora: 14 Vittoria sull'Oceano.
MILANO: «Sogno di Carnevale».
Olimpia: Cercasi bionda presenza
MODERNO: «Durò un milione» e Rivista «I divi».
ROMANO: «Frutto acerbo» e Rivista «E' arrivata la felicità».
EXCELSIOR: «Passaporto rosso»
COLOSSEO: «L'uomo sembiato»
ASTRA: «Il corridoio segreto».
LUX: Nel turbine della Metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 18.45.

RICORDATE QUESTO NOME: MARGOT HIELSCHER

Non è un nome nuovo, così come chi lo porta non è l'ultima arrivata nel firmamento cinematografico europeo. Margot Hielscher, l'artista già notata e ammirata nei più svariati film, mai però in parti di protagonista adatte a dar pieno rilievo alla strana sensibilità fotogenia e a valorizzarne l'indiscutibile meraviglioso talento. *In flagrante*, tuttavia, colmerà finalmente, come suol dirsi, la lacuna, poichè di questa brillante rivarissima sorprendente commedia, di presentazione Filmunione, Margot Hielscher è principale interprete femminile, e forma, con un attore della classe di Ferdinand Marian, una coppia divertentissima, presto applaudita dalla popolarità. Imminente a Torino.

Oggi al SUPERCINEMA «IL BOSCO SACRO»

E' un film d'eccezione, scintillante di spirito attraverso un'interpretazione «tipicamente parigina» affidata a quattro «assi»: *Elvira Popesco - Gaby Morlay - André Lefaur - Victor Boucher*

AL LUX, HILDE KRAHL

e un folto gruppo di bravissimi attori e di belle e brave attrici, interpretano [illegible], con enorme successo, il più spettacoloso e suggestivo dei film: *Nel turbine della Metropoli*. E' l'apoteosi di una grande capitale.

CAMPANINI FA IL MARADIA'

nel film «La donna perduta» l'operetta del M° Pietri, e ne combina una per colore, divertendo in modo superlativo il pubblico che affolla il Cine Torino. Con lui Luisella Beghi ed Elli Parvo.

GIANDUJA

ha mandato in visibilio grandi e piccini nella fiaba «La [illegible] serpente o La Fata Smeraldina».

Film: Il prigioniero di S. Cruz. Tram: 13 - 20 - 3

La grande rivista: SOLTANTO TU oggi al Nazionale. Bass, bisticci, risate e canzoni con Dora Eunter.

DORIA: CANITOGA

Orario: 13; 14,30; [illegible]; 17,35; 19,10. Domani: «I prigionieri del sogno»

Sullo schermo

Vivere ancora!, di N. Giannini

Un film simile a questo, nel suo concetto informatore, apparve diversi anni fa, era straniero, si denominava *Se avessi un milione...* e svolgeva il tema delle varie sensazioni che possono provare persone di differenti categorie sociali nel ricevere, ciascuna, inaspettatamente e a caso, un milione in regalo da un ignoto e ricco stravagante. Realizzato ad episodi staccati, affidati singolarmente a un certo numero di valorosi registi, il film mostrava i molteplici aspetti del come viene a trovarsi gente diversa di fronte a una comune inattesa situazione. Una trovata originale, come vedete, che, trattata con gusto e con perizia, fu molto gradita soprattutto perchè l'argomento era lieto e varricato di scene comiche piacevoli e da mano drammatiche avvincenti. Ora, Nino Giannini riprende il tema, anzi lo riprende con un argomento del tutto opposto poichè pone di fronte alla inaspettata e inevitabile morte un'anima una quantità di persone. Il regalo della morte certa è fatto a questa gente, nella notte di Natale, da un pazzo criminale, evaso da un manicomio, che situa un ordigno esplosivo nella casa in cui la gente abitata, per far saltare tutto e tutti in aria. Come dono di Natale non c'è male! A un pazzo non si domanda il motivo delle sue azioni, nè se lo domandano gli inquilini della casa minata, che il pazzo in questione si preoccupa di avvertire personalmente e tempestivamente. Voi potrete supporre ciò che avviene nei diversi [illegible] — nessuno degli occupanti — è logico — gradisce di morire; persino in una coppia di fidanzati che, osteggiati dai parenti, avevano tutto predisposto per il suicidio con l'anidride carbonica, si risveglia lo spirito di conservazione... Ma non immaginerete, certo, come questa gente si ribelli alla morte o come poi si rassegni! State però tranquilli, chè nessuno morirà poichè lo scoppio, per talune discrepanze fra Marte e Saturno (è il pazzo che lo dichiara alla fine del film) non avviene in quella casa. Avverrà qualche ora dopo, presso un caffè, ma non ci saranno vittime: tutt'al più si verificherà lo [illegible] di qualche vetro...

Numerosi artisti prendono parte agli episodi, e ricordiamo, tra i principali, Lina Gennari, Aldo Grimaldi, Tito Schipa, Gino Cervi, Gualtiero Tumiati, Nuto Navarrini, Fausto Tommei, Dino Peretti.

a. b.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 17, 20, 23 - 12.10: Canzoni - 12.20: Orchestra Gallino - 13: I dieci minuti del volontario - 16.10: «L'amore di Metinela», tre scene di A. Rognoni, regia di Claudio Fino - 17.40-18.15: Saluti di Italiani lontani - 19: I cinque minuti del radiocurioso - 19.10: Musica - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.20: Radio grigioverde e Voce del Partito.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 7 aprile 1945

TORINO	5	32	21	18	8
GENOVA	10	46	18	55	44
MILANO	49	33	74	25	85

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

La Società Ambrosetti partecipano con dolore la morte, in seguito a bombardamento aereo del 5 corrente, dei loro collaboratori

Regis Antonio
Castino Giuseppe

Il Politecnico di Torino partecipa con profondo cordoglio l'immatura perdita del (1867

Prof. Dott. Ing. Camillo Possio

Libero Docente in Aerodinamica e Assistente Ordinario alla Cattedra di Meccanica razionale

deceduto il 5 corrente in Torino, in seguito a bombardamento aereo.

A sei anni mesi di distanza il 27 marzo raggiungeva in Cielo il suo adorato GECE

Margherita Garavelli Mignone

Con infinito strazio e rimpianto lo annunciano: il marito Gen. di Corpo Armata Emilio; la figlia dott.a Jolanda; il figlio ing. Giovanni con la moglie Lida e la piccola Enrichetta; la zia Celina Mignone; i cognati, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

Alessandria - Valle S. Bartolomeo.

I funerali hanno avuto luogo giovedì 29 marzo; la cara Salma è stata tumulata in Alessandria nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Fun. L'Onoranza, telef. [illegible]

Serenamente come visse è spirata lasciando nel più profondo dolore tutti i suoi cari

Giovanna Carignani Garbino

Angosciati partecipano la ferale notizia: il marito Scipione Carignani; i figli Luigi con la moglie Carla Ghisla e bimbi; Mauro; Mariuccia; la sorella, la cognata e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 9 in Trana e la cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino per le ore 10.30. Si ringrazia quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 41-029

Ieri alle ore 1, munito dei Conforti religiosi, spegnevasi serenamente

Brigugilo Tanino
d'anni 89

Addolorati ne danno il triste annunzio: la mamma; la sorella Cosma; i fratelli Antonio, Francesco, Ernesto e la fidanzata Giulia Fava.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 74. Si dispensa dalle visite. (4

Circondato dall'affetto dei suoi cari che lui tanto adorava, cristianamente mancava l'anima buona di

Goretti Elia (Guido)

lasciando nel dolore la moglie Laura Maria; le figlie Carlina, Angela, Claudina; i generi Giovanni ed Enrico; i nipotini Graziella ed Elia a lui tanto cari e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 9 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Barbaroux 5. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-[illegible]

Fatale incidente troncava l'esistenza buona e laboriosa di

Sacconi Aristide

Ne danno il triste annunzio: la sua adorata Tina; i genitori; i fratelli Emma, Giovanni, Attilio, dott. Ugo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 9 corr. alle ore 16,30 partendo da via Gioberti 24.

Pompe Funebri Gonin - Tel. [illegible]

L'Amministratore Delegato, Dirigenti ed Impiegati della Soc. An. Ingg. Audoli e Bertola prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico e collega ing. Vittorio Pavesio per la morte della mamma

Salvina Olimpia in Pavesio

Villanova d'Asti, 6 aprile 1945.

MEMENTO

Nell'anniversario della scomparsa della compianta MARIA TERESA [illegible] sarà celebrata la Messa in suffragio alle ore 8.30 del giorno 10 aprile nella Chiesa di Maria Ausiliatrice. La famiglia ringrazia quanti vorranno onorare la memoria della loro cara. [illegible]